

DISCIPLINA SULL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE

(In Tullio Cappelli "Il ruolo del docente di religione"
Ed Elle Di Ci - Anno 1992 pag 94 e seg)

AGGIORNAMENTO DEGLI IdR

L'aggiornamento «è un diritto dovere fondamentale» (DPR 419/1974 art. 7) degli insegnanti di religione in quanto hanno «gli stessi diritti e doveri degli altri insegnanti» (Int. 2.7). L'aggiornamento sarà attuato attraverso le «necessarie forme di collaborazione nell'ambito delle rispettive competenze e disponibilità» sia a livello nazionale (tra Ministero della PI e CEI) che a livello regionale e diocesano, «fatta salva la competenza delle Regioni e degli Enti locali a realizzare per gli insegnanti da essi dipendenti analoghe forme di collaborazione rispettivamente con le Conferenze Episcopali Regionali o con gli Ordinari diocesani» (Int. 4.7, CM 24.7.1986 n. 211, punto 5, CM 176 1.2.1989).

L'aggiornamento degli IdR ha una sua storia: in un primo tempo (fino agli anni '60) era gestito quasi esclusivamente dalla Chiesa con i vari corsi decentrati, che hanno avuto la loro conclusione in sede nazionale nel convegno con 2.500 partecipanti «Pastorale e scuola secondaria» (24-29 agosto 1964), dove si auspicava, tra l'altro, che gli IdR conoscessero la scuola nelle sue strutture, nelle sue leggi, nei suoi modi di procedere impegnandosi a formare gruppi di lavoro che studiano, ricercano, sperimentano, controllano i metodi, le ipotesi di lavoro, i programmi, i testi e le iniziative.

La collaborazione dell'UCN con l'allora Centro didattico Nazionale aveva dato vita nel frattempo a decine di corsi di aggiornamento specifici per IdR, dopo la nascita storica della nuova scuola media (L. 1989/1962) con la collaborazione di provveditorati e di Uffici Catechistici e Scolastici Diocesani.

La formazione degli IdR ha una nuova accelerazione con i «decreti delegati» degli anni '70, che fanno uscire la problematica della formazione dei

docenti dalle ipotesi di programmazione generale per darle una configurazione concettuale e giuridica più precisa. L'aggiornamento viene strettamente collegato alla ricerca e alla sperimentazione per la piena realizzazione della funzione docente; la singola sede scolastica viene identificata, nell'ambito del distretto, come unità pedagogica autonoma e significativa anche per l'aggiornamento nella sua dimensione collegiale; l'istituzione dell'IRRSAE tende a migliorare la qualità dell'aggiornamento.

La normativa degli anni '80 riconosce nel singolo collegio docenti l'organo competente per decidere in materia di aggiornamento instaurando le relative procedure sui tempi, scadenze, progetti, tematiche, criteri e strumenti di verifica, operatori, ecc.

Negli anni '90 si procede a una ristrutturazione e a una riorganizzazione dei soggetti, delle forme e delle istituzioni che compongono il sistema della formazione in servizio dei docenti (CCMM 136 e 137/1990). L'aggiornamento è qualificato come decentrato, estensivo, capillarmente organizzato, con temi collegati al rinnovamento in atto della scuola (nuovi programmi, progetti Ergon, Ambra, Deuterio, Aracne, Cinque negli istituti tecnici, progetto '92 negli istituti professionali, piano nazionale d'informatica nelle scuole secondarie di 2° grado) progetti di sperimentazione, piani organici pluriennali (sui nuovi programmi della scuola primaria) da realizzare possibilmente negli orari di servizio, nell'ambito cioè delle 40 ore (DPR 399/88) con appoggio anche di enti extrascolastici specializzati. Si introduce il concetto di «sistema» unitario a progettualità circolare, nel quale ogni singola scuola diventa punto di partenza di progetti veicolabili al livello successivo e punto di arrivo dei flussi di iniziative assunti agli altri livelli, con la garanzia di coordinamento e di promozione da parte degli IRRSAE ormai consolidati.

L'aggiornamento si presenta come «strumento privilegiato per adeguare costantemente, in un quadro attento alle esigenze di cambiamento, l'esercizio delle funzioni ispettiva, direttiva e docente alle nuove prospettive culturali, agli stimoli, all'approfondimento dei valori che vengono dallo sviluppo delle scienze e dall'evolversi della società civile».

In questo contesto, segnato dall'intesa dopo il nuovo concordato (DPR751/1985 4.7 e 24.7.1985 11.5), si moltiplicano le iniziative promosse dalla CEI e dagli ordinari diocesani mediante il riconoscimento dell'amministrazione scolastica, anche con la previsione pluriennale delle attività di aggiornamento. Le istituzioni accademiche (anzitutto gli ISSR e gli IIR) sono responsabilizzate per la progettazione e realizzazione delle iniziative. Ci sono scadenze precise, entro il 30 settembre di ogni anno, procedure burocratiche concordate con possibilità di corsi approvati; anche direttamente dal ministero della PI, facendone domanda all'ufficio studi e programmazione.

Con l'istituzione del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica (L. 168/ 1989) e la successiva riforma degli ordinamenti didattici universitari (L. 341/ 1990) si prevede il coordinamento dell'istruzione universitaria con gli altri gradi d'istruzione (in particolare sulle iniziative di aggiornamento dell' IRRSAE i cui oneri fanno carico al Ministero della PI).